



Tra Responsabilità e libertà

by Eugenio Bianchini

Imprenditore e Socio di Novum srl
Odontotecnico in Rimini

Quando, nel 1978, decisi di frequentare la scuola professionale per odontotecnici, lo feci seguendo forse un istinto: quello che mi permetteva di realizzare qualcosa che nasceva dalle mie mani.

Il laboratorio dell'amico e maestro Marcello Drudi, conosciuto odontotecnico riminese, fu il primo ambiente professionale che visitai ancor prima di iniziare la scuola.

Il periodo scolastico all' I.P.S.I.A. Benelli di Pesaro fu un momento di "gioie e dolori", dove il piacere ed i buoni risultati nelle materie tecniche si alternavano alle delusioni in quelle letterarie. Ma la scuola finì, e quel famoso pezzo di carta divenne parte del mio curriculum.

Già dal terzo anno frequentavo, per alcune ore del pomeriggio e nel periodo estivo, un laboratorio odontotecnico. La costruzione della protesi mobile era la parte preponderante del lavoro quotidiano. Il desiderio di crescita mi portava quotidianamente a "rompere le scatole" (caratteristica conservata, a detta di molti), a chiedere e ad informarmi sulle piccole e grandi novità che notavo nel lavoro quotidiano.

Il concetto che ritenevo fondamentale, e che mantengo tutt'ora, è la ricerca del "perché".

Cominciava a passarmi per la testa il desiderio di un'attività e di un progetto personale. Grazie all'aiuto morale ed economico della mia famiglia lo concretizzai nel maggio del 1985, con l'apertura di un laboratorio e la collaborazione con un professionista. I primi passi di questa avventura, che ancor oggi porto avanti con entusiasmo, fu costellata di costruzione di protesi e relative modifiche, dato che la qualità non era certamente delle migliori.

Quello che ancor oggi ritengo essere stato uno dei punti cardine della mia crescita professionale fu il corso con Sandro Pensa sulla tecnica di ceratura di P. K. Thomas. Un incontro di 3 giorni che ci portò alla modellazione degli elementi ed al dialogo motivazionale sull'importanza della superficie oclusale. Tutto questo è ancora impresso a fuoco nella mia mente.

Da quel momento il confronto con i maestri, più o meno degni di tale nome, è stato costante e fonte di grandi insegnamenti. Ad onor del vero i grandi insegnamenti si sono alternati, con il dovuto spirito critico da esercitare sempre, anche a evidenze francamente poco "copiabili".

Voglio sottolineare qui un concetto che mi ha accompagnato e che mi accompagna ogni giorno: come la parte evolutiva "dentale" si sia intrecciata con la parte evolutiva "aziendale". Il connubio tra l'aspetto professionale clinico e quello professionale imprenditoriale deve integrarsi, senza sbilanciarsi né verso l'aspetto economico [a rischio di generare speculazioni sulla salute delle persone], né verso quello dell'evoluzione esclusivamente clinica, con il rischio di costruire cattedrali nel deserto.

Il piacere dello studio dei movimenti della mandibola, della statica e della dinamica, di ciò che appartiene ai denti ed alle strutture ad essi collegate, le articolazioni dei muscoli e l'apparato gestionale del movimento sono sempre stati il mio obiettivo fisso ed il motivo principale di orientamento.

L'incontro con l'amico e clinico Roberto Augello, mi ha permesso di approfondire e dare voce ai concetti di occlusione e gnatologia.

Lo studio della gnatologia, in alcuni momenti del mio percorso professionale, ha generato seri dubbi e interrogativi: *Devo continuare a studiare l'occlusione ed il movimento, quando tanti miei colleghi, attraverso la dedizione all'estetica, hanno riscontri molto più proficui sia sul fronte economico e sia su quello di inserimento in nuove realtà produttive?*

L'ostinazione, il credo, forse anche la fortuna mi hanno costretto a perseverare, ma quella fase di dubbio è "cessata" con la conoscenza, il confronto e la crescita professionale che ho avuto incontrando il Dott. Mauro Merli. Il sodalizio si è sviluppato sull'onda dello studio della gnatologia, della registrazione del paziente e della programmazione dell'articolatore. Il lavoro di team si è sviluppato e mi ha portato oggi a fondare, insieme a Danilo Serafini e a Luca Torsani, il laboratorio Novum srl in Rimini.

Credo che a tutt'oggi la mia crescita professionale non si sia basata "solo" sullo studio e l'approfondimento della gnatologia, ma che abbia sempre mantenuto al centro l'aspetto imprenditoriale e aziendale del percorso lavorativo e produttivo quotidiano. Il mio riferimento principale rimane l'equilibrio tra la qualità, l'economia e il tempo, dove il vertice è rappresentato dall'uomo con le sue *responsabilità* e le sue *libertà*.

Nella mio percorso di crescita umana e lavorativa ho avuto la fortuna di incontrare diversi Maestri, ora di *vita*, ora *professionali*, ora con *entrambe* le qualità. Non posso fare a meno di menzionare Oliviero Turillazzi, grande conoscitore del mondo odontotecnico ed odontoiatrico, che mi ha incoraggiato ad impegnarmi a fondo in quella grande impresa che è stata l'ISTAD (istituto superiore tecnologie avanzate dentali) e che per primo mi ha spinto su un palcoscenico. Non posso non ricordare M.H. Polz, il genio della superficie oclusale; D. Schulz, il mio maestro che, attraverso l'elevata qualità della didattica, mi ha permesso di apprendere e razionalizzare il concetto della bussola oclusale e delle abrasioni; Dieter, per avermi dato l'opportunità di divulgare in Italia la filosofia a lui legata.

Ho avuto, infine, la fortuna di aver in mia madre una maestra di vita umana e gestionale. Lei mi ha permesso a tutt'oggi di affrontare, con la spinta al progresso ed alla ricerca del meglio, anche i momenti più difficili e critici.

Un grazie ai miei figli, perché la mia assenza possa essere barattata con l'esempio e la testimonianza. E un grazie a Doriana che, con la forza del suo amore, ogni giorno pazientemente ascolta e critica con dolce severità.